Anno XXIII — Mercoledì 19 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 145

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IN AFRICA

L'Europa, se si guarda una carta geografica edita da ultimo con tutti i particolari descrittivi anche in disegni topografici, ha oramai occupata quasi tutta la costa dell'Africa. Non solo le grandi Nazioni, ma anche le piccole, vi hanno il loro posto. Naturalmente anche l'Italia volle avervi il suo, per quanto piccolo fosse ed occupò intanto la stazione marittima di Massaua sul Mar Rosso, la quale dopo gli ultimi avvenimenti può anche offrirle l'occasione di estendere i suoi commerci nel Sudan e nell'Abissinia e più oltre. Noi, senza sognare, che colà l'Italia abbia da trovarvi il suo Eldorado, nè immaginarci che vi si possa penetrare bene addentro senza spendervi ancora dei milioni, se anche avremmo veduto più volontieri che avesse saputo prevenire a Tunisi la Francia, la quale vuole per sè sola il dominio del Mediterraneo, vediamo pure ch'era necessario per essa il porre il suo piede sulla costa africana; e ciò non soltanto per il vantaggio economico che ne può provenire, ma anche per educare gl'Italiani a quello spirito intraprendente, senza di cui, chiudendosi in casa, dove abbondano i ciarloni infatuati nelle lotte di politicastri mediocrissimi, che cercano di abbattersi gli uni gli altri per le loro aspirazioni al potere, del quale si mostrano non solo inetti, ma indegni, invece del risorgimento nazionale, noi potremmo andare incontro ad una seconda inevitabile decadenza.

Quando tutte le potenze dell'Europa si volgono colle loro espansioni all'Oriente, come mai potrebbe l'Italia, che gli sta sulla porta chiudersi in casa a godervi lo spettacolo indecente dei clericali, e dei repubblicani nemici della sua unità, a fare l'una dopo l'altra delle dimostrazioni, ad essere in dugento per qualunque posticino vacante, che dopo gli ozii dell'uffizio offra a suo tempo una pensione, finchè i 67 milioni d'adesso si raddoppino, si triplichino, a lagnarsi tutti i giorni col Governo, perchè non provvede il pane quotidiano a tutti?

L'Italia unita non deve dimenticarsi di Venezia, di Genova e delle altre nostre antiche città marittime, le quali la fecero grande e prospera anche quando era divisa, e che lasciarono all'ammirazione del mondo tanti monumenti. Raccolta a Roma, non deve imitare l'antica conquistatrice nelle perpetue guerre, ma deve emularla però nel diffondere la civiltà. Essa per le contese fra Baccarini e Crispi e per le scappate di Bonghi, non può perdere la occasione, che ora le si offre di mettere stabile sede anche in Africa e di preparare colà le sue espansioni commerciali. Certo non tutto si è fatto bene colà, ma vi si avrà però imparato a fare meglio ed a sostituire l'azione all'ozio, che è una eredità dovuta dagli Italiani ripudiare.

Noi ci rallegriamo del voto ultimo del Parlamento, perchè anche in Africa, se si è andati, si deve cercar di rimanervi, e perchè ci sembra che ci si presenti appunto l'occasione di fare meglio e con più vantaggio del nostro Paese, e perchè forse anche il Governo sarà in caso di mostrare presto, che qualcosa si è fatto anche colà per l'Italia, che non poteva abbandonare l'Africa senza suo danno e vergogna.

P. V.

I COSACCHI
e la «Voce della Bugia»

Veramente il giornale vaticanense dà a sè stesso il nome di *Voce della Verità;* ma siccome è sempre tutto impastato di *bugie,* così lo si conosce piuttosto per il nome cui abbiamo messo qui sopra.

Ad ogni modo quella *Voce* qualsiasi legge sempre nel libro della Divina Provvidenza i fatti che hanno da succedere in questo mondo, specialmente se si tratta del famoso regno. Ora, vedendo che l'Europa centrale divenne l'alleata dell'Italia una, sicchè non è nulla da sperare da essa per la distruzione di quest'opera che non le piace, ha rivolta ogni sua speranza ai *Cosacchi,* i quali hanno appunto da diventare uno strumento della Provvidenza colla guerra che faranno anche alll Italia. Pare, che la *voce* si ricordi di quando la Russia accolse in casa sua i *gesuiti* aboliti da un Papa, che forse non contava tra gl'*infallibili,* come lo era di certo quel Borgia, che adoperava il suo bastardo per aggregare al Temporale le città delle Marche, delle Romagne ecc.

E' vero, che i Cosacchi sono anche nemici dei cattolici, appartenendo anch'essi ai cosidetti *ortodossi,* che riconoscono per loro papa lo czar. Ma la Provvidenza sa servirsi anche degli eretici e dei scismatici per distruggere l'unità nazionale dell'Italia. Del resto i gesuiti della *Voce* vanno d'accordo in questo coi repubblicani; i quali sperano che la Repubblica francese, coll'aiuto dei Cosacchi, che diventerebbero nostri vicini, abbia da distruggere il Regno d'Italia, che dà tanto fastidio al Vaticano ed al giornale dei gesuiti.

E' un proverbio, il quale dice, che *gli estremi si toccano;* ed è un proverbio anche l'altro che dice: *Voce di Popolo, voce di Dio;* mentre si sa che i proverbii sono la sapienza dei Popoli. In questo caso i repubblicani ed i temporalisti si dànno proprio la mano col riporre la loro speranza nei Cosacchi, che ora sono divenuti anche l'idolo dei nostri fratelli francesi, che uccidono gli operai italiani. *Evviva dunque i Cosacchi,* che diventeranno lo strumento della Provvidenza nella restaurazione del Temporale, colla distruzione dell'unità d'Italia. Essi saranno sempre bene accolti dai repubblicani e dai gesuiti nemici del nostro Regno.

Che il nostro valente pittore friulano Someda, il quale seppe così bene dipingere sui loro cavalli quegli Unni, che altra volta invasero il nostro Friuli, penetrandovi per la porta dei barbari, si prepari a farne un altro coi Cosacchi abbracciati dai nostri repubblicani e dai temporalisti, illuminati tutti dalla luce della Provvidenza che ispira la *Voce della bugia.*

Un vescovo della Basilicata

che si chiama Scognamiglio ne ha fatta una di bella, col castigare il Clero, che aveva fatto uso del suo diritto di cittadino andando a dare il suo voto in una elezione politica. Egli lo ha castigato col sospenderlo per alcuni giorni dalle sue funzioni religiose, perchè, disse, non ha obbedito al famoso detto del papa-re, il quale opina che per i cattolici *non expedit* il concorrere alle elezioni politiche, dimostrando così o che i cattolici italiani non si curano punto della sua politica, poichè vanno a dare il loro voto, o che essi non sono più cattolici, dacchè vogliono mantenere l'unità d'Italia, fatta col sangue de' suoi figli.

Monsignore Scognamiglio però, siccome il Clero della sua Diocesi era stato in grande numero a dare il suo voto, pensò che la sospensione dagli uffici divini per un certo tempo fosse da farsi per turno. Questo fatto che cosa indica?

Prima il dissenso fra una parte dell'alto Clero dal minore; giacchè il primo, almeno quello che appartiene all'eresia del Temporale necessario al Papato, condanna il secondo, perchè fa uso del suo diritto ed esercita anche un dovere. Poi, che quella parte dell'alto Clero non solo rinunzia sostanzialmente ad ogni azione civile per sè stesso, ma crede incompatibile col suo ministero il prendervi parte. Adunque il Clero non dovrebbe più appartenere alla società civile, dalla quale bandisce sè stesso. Il Clero adunque, secondo quel vescovo, dovrebbe isolarsi affatto, giudicandosi interamente estraneo alla vita pubblica, e quindi perdere ogni sua influenza sulla società civile, e somigliare affatto a quei preti che divennero mummie nel sepolcro del Duomo di Venzone.

Non tutto però l'alto Clero la pensa così; ed abbiamo veduto da ultimo anche il cardinale, arcivescovo di Napoli rendere pubblico omaggio ai Reali d'Italia che assistettero alla inaugurazione dell'opera di risanamento di Napoli. Scommetteremmo, che l'arcivescovo di Udine non seguirebbe l'esempio del vescovo di laggiù, perchè sa, che fra noi anche il Clero vuole essere italiano ed egli si ricorda forse di una lezione che ebbe dal Popolo il suo antecessore in una certa occasione.

IL PAPA E BRUNO

Il *Messaggero* dice che lunedì notte due carrozze ermeticamente chiuse si fermarono in Campo dei Fiori, vicino al monumento di Giordano-Bruno. Scesero alcuni preti, i quali, dopo osservato il monumento, rientrarono nelle carrozze e s'allontanarono rapidamente.

Il *Messaggero* aggiunge che alcune delle guardie che si trovavano colà di piantone, riconobbero in uno di quei preti *papa Leone XIII!!!*

I FATTI DI TRIESTE

Non si sa nulla circa il *processo monstre* che si vuole intentare contro gli arrestati. E' certo che non verranno giudicati dalle Assise triestine, ma saranno sottoposti a quelle d'Innspruck o di Lubiana.

Dicesi che Durando verrà quanto prima richiamato e lo sostituirà il cav. Malmusi, attuale console a Liverpool.

LE DIFFICOLTÀ DELLA SERBIA

Il ritorno di Re Milan a Belgrado annunziato come prossimo dai fogli austro ungheresi, non è, in mezzo al fermento causato dalle recenti provocazioni degli austrofili in Serbia, esente da serie difficoltà, specialmente conoscendo il carattere dell'ex-Re ed il suo rancore per il ridestarsi del sentimento nazionale negli ex-suoi sudditi; sarebbe quindi da augurarsi, pel bene della Serbia, che Milan rinunziasse al suo progetto di passare qualche tempo in Serbia.

Questa soffre pel bisogno di rifarsi del tempo perduto dal progresso nazionale sotto il lungo regime del Re austriaco, poichè tale chiamano tutti i serbi il Re Milan; tant'è vero che la commemorazione di Cossovo raccoglie le simpatie e l'entusiastico concorso di ogni villaggio del piccolo Stato. Ciò contrasta singolarmente con le idee del fuggiasco di Slivniza, che, a parole elogiava sempre il proprio patriottismo, ma a fatti impediva tutto quello, che potesse lusingare l'amor proprio della nazione. L'idea austriaca e il materiale godimento dell'autorità reale erano le sue occupazioni preferite.

Il processo a Garasciani e ad altri conservatori progressisti è destinato a mettere in luce gli abusi di questo partito quando era al Governo.

In quanto alle difficoltà esterne esse si riferiscono alla questione delle ferrovie ed alla situazione verso l'Austria. La circolare del ministro Gruich ha rilevato il numero discreto di irregolarità compromettenti per la sicurezza dei viaggiatori commesse dall'amministrazione della Società austro-francese.

Una inchiesta intanto è stata ordinata, ma è probabile che la Compagnia da ultimo aderisca alle proposte fattele dal Governo serbo, tanto più che questo ha dichiarato di voler rispettare in tutto gli interessi francesi.

La situazione è assai più ardua di fronte alla monarchia austro-ungarica. L'attuale reggenza e l'attuale ministero di Serbia non possono tornare graditi a Vienna ed a Budapest, poichè si tratta di sottrarre la Serbia alla dipendenza dell'Austria, di avviarla all'antico programma nazionale e di escludere gli impedimenti stranieri all'idea patriottica, unitaria, tutte cose incompatibili con l'allargamento dell'Austria nella penisola balcanica.

Tutti i serbi reclamano oggi la consegna della provincia di Cossovo.

Si crede difficile che la Turchia addivenga alla cessione di Cossovo, ma siamo certi che l'Austria vuole quel punto strategico per sè. In questo stato di cose la tensione, ossia il dispetto del Governo di Vienna e di Pest si spiegano: in quelle due capitali stanno le cause delle difficoltà del governo di Alessandro I, le cause dell'arresto che forzatamente subisce la idea nazionale serbiana.

6 **APPENDICE**

TONIO E ROSINA

(Racconto di RISO).

Ma quanto s'avvicinava, tanto più udia dei gemiti che straziavano il cuore. Qualcuno soffriva! Arrestò il passo sotto quella fiumana di pioggia che l'inondava, rattenuto come da un sentimento di pietà. Si volse intorno, intorno, girò due o tre passi da un lato, ne girò altri dall'altro: i gemiti non partivano da lontano.

Tonio non vedeva anima viva al bagliore dei lampi: ed ora que' gemiti gli parevano lontani, ed or più vicini ch'ei si credesse. E si facevan sempre più acuti e dolorosi. Si sentì il sangue tutto fluire alla testa, era smanioso; avrebbe voluto soccorrere quell'anima infelice. Quando ad un tratto cessarono... ristette attento per qualche minuto, poi si volse sulla strada confuso, addolorato. Chi poteva essere, se non qualche misero disgraziato, abbandonato da tutti?

Tonio vista l'insegna d'un osteria, vi entrò. Appena aperta la porta si vide dinanzi una stanzuccia oscura, sotterranea, rischiarata da un lume così debole, fiacco, che somigliava all'anima sua, e non capiva dove si fosse.

Di quà e di là, ai lati della stanza, alcuni uomini avvinazzati stavano stesi sulle panche, altri giocavano alla mora mandando globi di fumo dalle loro pipe schifose.

Dapprima provò un senso di ribrezzo nel doversi ritrovare al cospetto di quelle faccie di manigoldi, ma poi, perchè stanco ed affamato, si sedette su d'una seggiola all'innanzi della porta. Una vecchia gobba, sciancata, sudicia, gli si fece a chiedere i suoi comandi, ed egli dopo aver ordinato un bicchier di vino e un po' di pane, era ritornato allo sgomento suo, alla sua inquietudine... Povero Tonio! Aveva proprio un viso da disperato in quella sera.

La vecchia donna venne ad assiderglisi accanto, e intavolò un discorso. Egli rispose a certe cose, a certe no. Ma colto il momento, Tonio le chiese: «conoscereste voi una giovane donna, non di questi paesi, che s'è sposata ad un'impiegato alla finanza, certa Rosina, che abita in questo borgo?»

«Donna Rosina, oh! poveretta» sclamò la vecchia con un tono di voce mesto. «La conoscereste pur voi?» disse alla sua volta.

«La conosco,» soggiunse Tonio impaziente, «l'ho conosciuta perchè ella è mia compaesana... Ma ditemi, ditemi, vi prego, come sta? dove vive?»

«E' una disgraziata,» rispose, «una infelice, martirizzata sino a ieri, da un uomo crudele... Gliel'avevano detto prima chi fosse quel biricchino: anch'io, ch'ebbi l'occasione di conoscerla, glielo ho detto, io che le ho voluto bene e glielo voglio. Oh, io amo i disgraziati, e chi minaccia, causa il mondo, di pericolar nella sventura! Ma la s'è incapricciata in colui, e i capricci sono maledetti... Qualche mese prima del matrimonio parea che non abbadasse più all'uomo malvagio, ma poi... poi successe quel che è succeduto.»

«Ma dov'è suo marito?»

«Alle carceri, e si dice che sia moribondo... Sarebbe un bene per la povera Rosina ch'egli morisse! Se foste venuto un momento prima, l'avreste veduta qui: non sono dieci minuti che essa è uscita. Va mendicando il cibo, è ammalata, consunta; sembra un cadavere! Povera Rosina! Povera Rosina! Se avesse obbedito ai consigli di chi le voleva bene!»

Tonio si sentiva il cuore squarciato dalla desolazione: gli venne alla mente l'idea che fosse lei la poveretta di quei gemiti strazianti che aveva uditi sul largo della piazza... Si sentì come spinto a uscirne in traccia, e alzatosi in piedi, pagato il vino e il pane, data la buona notte e un «presto arrivederci» alla vecchia, uscì sulla via.

La pioggia continuava a cadere.... Tonio si volse dalla parte della piazza ove i gemiti si sentivano ancora e corse d'ogni lato con un furore da pazzo; quei gemiti ora gli parevano vicini ora lontani.

Durò due ore in quel terribile tormento, ed ebbe dei momenti di disperazione infinita, di pianto il più crudo, perchè il cuore pareva gli dicesse: E' Rosina che muore!

Finalmente ai piedi d'una grossa pianta, dietro un cespuglio, alla luce dei lampi discerne degli abiti, delle vesti; vi s'accosta e scorge una donna. E' Rosina! La conosce nelle treccie bionde disperse sulle spalle, nel viso illividito, ma coi segni d'una bellezza gentile.

Provò un sentimento di dolore e di gioia: le si gettò d'appresso, rialzandole ora la fronte ed ora un braccio. La chiamò convulsivamente per nome due o tre volte; poi vedendo che non rispondeva, la rialzò tremando. Rosina non parlava, non poteva muoversi. Tonio la prese tra le sue braccia e la portò sino all'osteria della vecchia donna, le di cui cure unite alle sue, valsero a ridonarle le forze...

Quando aperse gli occhi, e si vide in quel luogo e dinanzi il compagno della sua adolescenza, quegli che aveva chiamato nelle miserie con un sentimento di preghiera e di pace, le parve di sognare,... mentre Tonio, gettatele le braccia al collo, si sentiva beato, e ringraziava il Signore d'avergli preparato e riserbato quel premio ai suoi tanti dolori, e piangeva di commozione. E la vecchia intenerita a quella scena d'affetto, imaginandosi chi fosse quel giovinotto, e comprendendo la gioia di Rosina nell'istante che l'aveva riconosciuto, borbottava una preghiera per benedirli. Perchè le loro anime finalmente si univano, si univano dopo tanti tormenti, tante lacrime, per sempre...

***

Ed ora se voi entrate in una delle due casette che confinano tra loro in capo ad un tratto di podere, poste in fondo ai prati che circondano la chiesa del paese di Reana, vi vedete dinanzi il viso gentile di Rosina, e quello ilare e pacifico di mastro Tonio.

Due anime che si sono comprese, che vivono degli stessi affetti, che hanno consolata la vita estrema di due miseri vecchi, la benedizione dei quali esce ogni giorno dal sepolcro a proteggerli.

Moggio, maggio 1889.

FINE.

L'ALTO E BASSO CLERO

e le elezioni politiche

Leggiamo nell'*Opinione :*

Richiamiamo l'attenzione dell'onorevole Guardasigilli sulla seguente lettera che abbiamo dalla Basilicata:

. . . . giugno 89

« La violenza clericale, che qui era presso che ignota, comincia a farsi sentire.

I nostri preti hanno sempre sentito di essere cittadini ed hanno saputo compiere i doveri e voluto esercitare i diritti che ad ogni buon cittadino competono.

Or ciò comincia a rendersi difficile, quasi impossibile, per opera di zelanti fautori del Vaticano. Tra questo va annoverato l'arcivescovo della diocesi di Acerenza e Matera.

Testè nel III collegio di Basilicata, come sapete, si è combattuta una lotta elettorale politica e, come sempre, i sacerdoti vi han preso parte. Ma ecco che il vescovo di Matera ed il vicario generale di Acerenza hanno scagliato i loro fulmini, secondo che vedrete dall'annesso documento:

Curia Arcivescovile di Acerenza

Monsignor Vicario Generale

N. di Prot. 2466 R.

Oggetto

Sospensione a *Divinis*

Acerenza, 6 giugno 1889.

Molto Rev. Signore,

Ci è stato denunziato che cotesti sacerdoti e non esclusi l'arciprete e V. S. non sono stati ossequenti alle note disposizioni sì della S. Sede che di Monsignore Arcivescovo, e perciò per dare a tutti un salutare ricordo e giusto che *(sic)* abbiamo fatto in altri luoghi, incarichiamo V. S. d'intimare a tutti incominciando dall'Arciprete e da lei la sospensione *a Divinis* per 15 giorni. E perchè non venisse a mancare il servizio della Chiesa la sospensione in parola la farà sopportare per turno, 4 sacerdoti per volta. E' inutile dirle che su tale disposizione non ci attendiamo assolutamente osservazioni, attesochè si sarà certamente compreso che non siamo soliti di ritirare quento viene disposto...

Con ogni osservanza ci creda

Dev. in G. C.

VINCENZO SCOGNAMIGLIO Vic. Gen.

M. Rev.

Sig. Vicario Foraneo

. . . .

P. S. La sospensione dell'Arciprete sarà dalla Messa e non *a Divinis*, come sopra si è detto; ciò *ratione Ufficii*.

Le *note disposizioni* sono quelle relative alle elezioni politiche.

Con reticenza gesuitica non si è voluto parlar chiaro, per una ragione che ben s'intende. E così abbiamo avute delle vere sospensioni in massa: l'intero clero di parecchi comuni è stato colpito; e poichè le funzioni religiose non si sarebbero potute più compiere, si è imaginato il sistema delle sospensioni per turno, a quattro a quattro.

Ora il basso clero, che è stato sempre nelle nostre provincie, e vuol rimanere fedele alle istituzioni, si domanda: « Siamo o no cittadini? E nell'esercizio dei nostri diritti cittadini, il governo, che ha l'obbligo di tutelare ogni diritto ed ogni libertà, intende o no garantirci? O vuol lasciarci mani e piedi legati in balìa della Curia pontificia? »

« Certo il danno del basso clero non è lieve; ma maggiore apparisce il danno per lo stato.

« E vi è di peggio. Per non so quali accordi con la Direzione del Fondo pel Culto, avviene questo, che la sospensione a *divinis* si muta in sospensione del piccolo assegno che i preti percepiscono. Si ragiona a questo modo: l'assegno è dato in quanto si compie l'ufficio religioso: in conseguenza, allorchè l'ufficio non si compie, l'assegno non si dà o si riduce!

« Per tal guisa si torna, come nei tempi antichi, all'alleanza del braccio secolare con la forza spirituale, ed il vescovo trova il suo gendarme, anche oggi nel Fondo pel Culto.

« Tutto ciò è davvero enorme e merita di richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento. »

Una relazione pessimista

Dalla relazione dell'on. Cadolini sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro si rileva che in tre soli esercizi, 1886-87, 1887-88 e 1888-89, si è verificata la necessità di contrarre dei prestiti per procurarsi la somma di 911 milioni, impegnando il patrimonio dello Stato in un debito del valore nominale di un miliardo e 428 milioni, il quale ha accresciuto nel triennio la spesa degli interessi nella misura di lire 46,081,960.

L'on. Cadolini poi dice: « Le economie vere, durature sono poche; nè è sperabile se ne facciano finchè non si presentino dei progetti di legge che valgano a ridurre gli impegni del futuro, o sospendere per una diecina di anni alcune spese ordinarie, o ripartire sopra venti anni alcune spese straordinarie, ora ripartite su dieci anni soli Queste sono le economie durature che possono riparare, almeno in parte, il disavanzo, che è parimenti duraturo. Tutte le altre diminuzioni di spese sono utili, soprattutto doverose, ma non producono un effetto rassicurante, non valgono a modificare sostanzialmente la situazione.

« Non si deve invero dimenticare che le economie si potrebbero ottenere dal riordinamento organico di tutte le Amministrazioni, fondato sul principio del decentramento; ma siccome tale riordinamento, piuttosto che uno scopo finanziario, deve avere in mira di rendere più semplice, più pronta, più provvida l'amministrazione, è chiaro che sarà lento e non potrà dare quei pronti risultati che occorrono per ristorare le finanze.

« Però non si può provvedere senza nuove leggi, delle quali è riservata al Governo l'iniziativa; e sarà di certo un giorno avventuroso quello in cui il Ministero dirà con quali mezzi intende ristaurare progressivamente, ma in modo permanente, le finanze.

« Qualche volta la Giunta generale del bilancio fu accusata di dipingere con colori oscuri la situazione, ma ormai i fatti hanno avvalorato i giudizi di essa, dappoichè i risultati che si presentano quest'anno altro non sono che una conferma dei pronostici poco lieti che da parecchi anni essa va ripetendo.

« La Giunta non può confidare che un rapido e salutare incremento delle entrate varrà da solo a rimediare tutti i mali, non sembrandole fondata la speranza che si possa raggiungere la meta senza nuovi e coraggiosi provvedimenti legislativi. »

MISSIONE SCIOANA

E' attesa a Roma una missione scioana, la prima che viene in Europa da quel paese.

La missione sarà quindi ricevuta con una certa solennità, viaggerà sopra una nave dello Stato, sarà ricevuta dal Re anche se questi sarà allora fuori di Roma.

Essa si comporrà di venti persone fra le quali alcuni capi.

E' probabile che essa vada a Venezia ad ossequiarvi la Regina che sarà in quella città all'epoca del loro arrivo. ed a visitarvi l'Arsenale.

Conflitto russo-italiano e franco-tedesco

La *Kölnische Zeitung* viene informata da Pietroburgo che l'esclusione del colonnello Rosen, addetto militare russo a Roma, dalla rivista dello Statuto, ha aumentato l'italianofobia nella capitale russa. Crispi, basandosi su scandali che rendevano il Rosen impossibile a Roma, ne domandò il richiamo. Chiamato a Pietroburgo per giustificarsi, il colonnello Rosen si disse vittima della slavofobia della società romana. Lo Czar gli credette e lo riconfermò al suo posto, e lo colmò di gentilezze, quantunque in realtà il Rosen provochi continuamente la detta società romana.

Domenica, giorno di Pentecoste, un tipografo, recatosi a fare un'escursione a Belfort, fu trattenuto tre giorni in prigione, per sospetto di spionaggio. Venne poi rilasciato senza qualsiasi spiegazione. In seguito a reclamo del detto tipografo, Bismarck ha domandato spiegazioni.

FUCILATE AUSTRIACHE

contro un trabaccolo italiano

Telegrafano da Fiume 16, alla *Gazzetta Piemontese :*

« Ierl'altro il trabaccolo italiano *Ida* padrone Gennari, proveniente da Pesaro, veleggiava lungo la costa istriana diretto a Fiume; quando fu presso a Cherso, si imbatteva in un *cutter* di finanza austriaco, che sorvegliava il Quarnero dai contrabbandieri.

Quando il *cutter* fu in prossimità dell'*Ida* del Gennari, benchè questa non fosse obbligata a richiedere la visita finanziaria, pure l'equipaggio chiese se dovea mettere all'orza il naviglio. Dal *cutter* austriaco non venne data alcuna risposta. Allora l'*Ida* proseguì la sua rotta verso Fiume. Ma fatta appena poca strada, il padrone Gennari udì vari scoppi d'arma da fuoco e alcune palle fischiare agli orecchi.

L'equipaggio, spaventato, si gettò pancia a terra. Venti colpi furono tirati contro l'*Ida*. Poi una lancia con guardie di finanza abbordò il trabaccolo ed un ufficiale di finanza austriaco — con parole offensive pel nome italiano — si scagliò contro il Gennari, accusandolo di voler sfuggire alla visita finanziaria.

Giunto appena a Fiume l'equipaggio dell'*Ida* si recò dal console Ruggeri Vitanova e gli espose il fatto. Questi aprì subito una inchiesta assumendo a testimonio anche l'equipaggio di un altro trabaccolo, il quale quando avvenne il fatto viaggiava in prossimità dell'*Ida*. Per vera fortuna i colpi d'arma da fuoco partiti dal *cutter* non ferirono alcuno. »

Le feste di Napoli

sono terminate. Ieri alle 8.30 ant. i Reali sono partiti per Roma ove arrivarono alle due pom. ossequiati da tutte le autorità.

DI QUA E DI LÀ

La salute del Papa.

Dicesi che la salute di Leone XIII ha subito da qualche giorno un notevole peggioramente.

Gli attacchi nervosi si fanno più violenti e più spessi e i medici sono molto inquieti.

Il papa si nutre pochissimo ed è molto debole.

Temesi che una catastrofe non si farà attendere a lungo.

A Savonarola

La stampa liberale di Firenze propone che la statua del Savonarola, dello scultore Pazzi, attualmente nel salone del Palazzo Vecchio, sia collocata nella piazza Savonarola.

Gl'introiti doganali.

Gl'introiti doganali nella prima quindicina del mese corrente sorpassarono ogni aspettativa.

Probabilmente alla fine del mese si avrà un introito di 10 milioni in più dell'anno scorso.

Il giuoco del lotto

E' priva di fondamento la notizia che l'on. Seismit-Doda prepari un progetto per l'abolizione del lotto.

Studierebbe invece un progetto di riduzione degli uffici compartimentali del lotto, inoltre esaminerebbe se le estrazioni che ora si fanno in otto città, non possano invece concentrarsi in tre o quattro, e magari in una sola.

Queste sono le sole innovazioni che si stanno studiando al ministero delle finanze.

In espiazione...

Dal Vaticano si sono date istruzioni ai Vescovi, perchè il *Corpus Domini* sia celebrato colla maggiore solennità possibile, stabilendo apposite preghiere in espiazione delle feste sacrileghe del 9 giugno.

« Pro Patria » in America

A Buenos Ayres si sta organizzando per iniziativa di diversi goriziani, ivi residenti, un gruppo *Pro Patria* che porterà il nome di « Gruppo di Piedimonte » a ricordo ed in onore della prima scuola della società fondata a Gorizia.

Scuole italiane all'estero

La *Gazzetta del Popolo* ha da Tunisi, 16 giugno:

« In seguito a improvviso ordine giunto da Roma, vennero licenziati cinque insegnanti di queste scuole italiane. Dicesi che altri insegnanti saranno pure licenziati. Si ignorano le cause di questi provvedimenti di rigore. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 18 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Ripreso il bilancio d'agricoltura se ne approvano i capitoli senza discussione. Si approva pure il progetto sulla convalidazione del R. decreto 25 dicembre 1887 riguardante la concessione di ferrovie pubbliche per decreto reale.

Procedesi quindi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Durante la discussione generale sorge un vivace scambio di parole fra il relatore Brioschi e Finali (ministro), avendo il primo detto che fra le linee economizzate siensi scelte quasi a proposito le linee militari.

Brioschi giustificò le sue osservazioni.

Chiusa la discussione generale si approvano alcuni capitoli, rimandando il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 3.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera del Comitato speciale delle Società militari riunite, sedente in Torino col quale si invita la Camera ad assistere alla commemorazione del 30° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino che avrà luogo il 24 giugno in quella città. Ringrazia il Comitato del cortese invito e fa plauso alla patriottica festa. La Camera non può prendervi parte ufficialmente, ma sarà rappresentata però dai deputati della provincia di Torino particolarmente invitati.

Approvansi gli articoli dal 39 all'ultimo del bilancio della guerra e lo stanzionamento totale in l. 284,537,958.64 dopo raccomandazioni diverse, tra le quali di Paroncilli, che domanda sia reso stabile il poligono di Spilimbergo acquistando terreni che ora si hanno in affitto. Il ministro dà assicurazioni.

Si discute il bilancio del tesoro.

Levi Ulderico domanda come il ministero provvederà all'attuale situazione- Non crede alla possibilità di economie.

Il relatore Cadolini e il ministro Giolitti rispondono agli oratori.

Giolitti dice che l'anormalità della presente situazione non consiglia nuove imposte. Conclude manifestando la speranza che il programma da lui annunziato, cioè economie, riordinamento dei servizi, severità nella riscossione delle imposte, gioverà a raggiungere il pareggio.

Cadolini dà ragione dell'ordine del giorno presentato dalla giunta del bilancio, che viene approvato, e si approvano pure 43 capitoli del bilancio.

Si annunciano alcune interpellanze e chiudesi la seduta alle ore 6.25.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	750.2	751.8	752.7
Umidità relativà	71	70	74	60
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	1.5	—	—	2.2
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	21.4	26.3	21.7	23.6

Temperatura { massima 28.0 / minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 18 giugno.

Probabilità: Venti deboli — Qualche temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Cucina popolare economica. Domenica 16 corr. nella Sala della Cucina ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti.

Trascorsa oltre mezz'ora da quella indetta nell'invito, fu aperta la seduta con n. 18 presenti.

L'assemblea, udita la relazione del Presidente sulla gestione 1888, nonchè il rapporto dei revisori, approvò il Resoconto di detto anno nei seguenti estremi:

Conto capitale:

Attivo.

1. Civanzo disponibile alla chiusa dell'esercizio 1888:
   a) in denaro L. 2910.21
   b) generi » 1574.95 — L. 4485.16
2. Mobili e macchinario » 4894.24
3. Credito verso le future amministrazioni per lavori di primo impianto » 1088.50

Capitale attivo L. 10467.90

che trovasi conguagliato in

Passivo.

1. Dal residuo capitale dovuto agli azionisti L. 9650.—
2. Da debito per acquisto mobili » 241.—
3. Da diverse » 144.88
4. Fondo di previdenza ed ammortamento » 432.02

L. 10467.90

Indi per la parziale rinnovazione del Consiglio, ad onta che i sigg. cav. Angelo De Girolami e Morpurgo Elio avessero dichiarato di non accettare se rieletti, vennero nominati a consiglieri pel triennio 1889-90-91 il primo con voti 15 ed il secondo con voti 14 ed eletto nuovo il sig. Degani Carlo con voti 11.

In fine per acclamazione vennero rieletti a revisori i sig. Spezzottti Ettore e Scaini Vittorio.

Sappiamo che sabato 22 corr. alle ore 10 ant. il consiglio si radunerà per urgenti comunicazioni e provvedimenti relativi.

Concorso agrario regionale Veneto in Verona. (dall'8-29 settembre). Il Comitato per la provincia del Friuli comunica:

La Commissione ordinatrice pel Concorso agrario regionale veneto da tenersi in Verona, con suo telegramma di ieri, informa aver prorogato a tutto il corrente mese il termine utile per la presentazione delle domande di aspiro a quella mostra.

Nel dare comunicazione di tale notizia, sollecito quanti ancora non hanno prodotto la domanda a non lasciar trascorrere detto termine di tempo senza rimettere la domanda conforme le schede apposite che vengono inviate ai richiedenti direttamente o col mezzo dei delegati distrettuali qui di contro indicati.

Non trattasi entro giugno se non di produrre le domande di aspiro, mentre l'invio degli oggetti, documenti ed altro non sarà da farsi che entro il p. v. agosto.

Le facilitazioni accordate da questo Comitato sono indicate nella precedente circolare primo maggio p. p. n. 40.

Udine 17 giugno 1889.

Il presidente MANTICA

Il segretario *G. B. Romano.*

Mercato di Cividale. Scadendo nel giorno 29 corrente la festa di San Pietro, il solito mercato mensile che avrebbe avuto luogo nel detto giorno in Cividale, si terrà invece sabato prossimo 22 giugno corr.

Sulle feste di Marano Lagunare. Ieri ci giunse la seguente corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro 17:

Non occorre turibolo di adulazioni nè di complimenti per dire bene delle feste maranesi di ieri.

Riuscitissimo fu lo spettacolo della regata, che potè essere seguita durante tutta la sua durata dagli spettatori dei palchi, lungo il molo. La marineresca gara, fra animosi giovinotti dai muscoli d'acciaio, ebbe esito brillantissimo.

Marano anche in ciò volle imitare con affetto figliale Venezia e i suoi costumi tradizionali, serbati fedelmente, da costituire una colonia a se, simpatica, attiva ed onesta, nel cuore del Friuli.

Marano non è sufficentemente conosciuto, quanto si merita anche come importanza artistica e di vetustà. Non sembra vero che il forestiere non si senta attratto alla gita genialissima colà per visitare i resti di una rocca antica che ha una splendida storia, gli avanzi di monumenti apprezzabili, i documenti secolari dei suoi archivi.

Ivi la marina che si distende dirimpetto a un molo pittoresco dagli antichi severi bastioni incorniciati, la marina colle snelle barchette giacenti alla riva o saltellanti veloci al largo, col suo acre odore salino; ed ha torto chi ancora non volle visitare l'unico lembo di carattere veneziano del Friuli.

Quali frasi per dire sul grandioso, elegante padiglione per il ballo, il più bello e il più sfolgorante finora vistosi in provincia all'aperto; quali frasi per rilevare le cento previdenze minute, gentili, messe in atto dal R. Commissario sig. Rinaldo Olivotto, inspiratore e perno di tutto, moltiplicatosi per presentare al forestiero il suo adorato paesello, parato a festa, nel modo più lusinghiero e più diverso per feste, gare, luce, gusto e copia di addobbi; per ordine, per cordialità di tutti per tutti, come non fossero bastate le bellezze speciali del luogo, la originalità del complesso, il tesoro di natura invocante ancora l'arte che la studii e la ritragga?

Quale pennello per dipingere la fulgida, delicata rappresentantanza della bellezza femminile superbamente imperante, l'*élite* dei forestieri?

E d'altronde quali parole per deplorare, causa il tempo minaccioso, il numero degli accorsi a quelle feste non straordinario relativamente al paese, al merito di esso, a quello incontestabile del R. Commissario?

Una stretta di mano al sagace, al forte, al fidente nocchiero che vuole conosciuto il paese nativo, lo vuole rinnovato, ringiovanito in breve, lo vuole grande anche nel presente, seduto sulla ridente marina, sovrano rispettato, sirena attraente.

Bravo di cuore.

Promozione giudiziaria. Cattaneo, segretario della R. Procura di Pordenone, venne promosso di categoria.

Sequestro. Questa mane venne sequestrata *l'Italia* giunta da Milano.

Un friulano crispomane. Domenica notte in Piazza S. Marco a Venezia, certo Gioachino Maccanini, nativo di Barbiano, frazione di Spilimbergo, commetteva atti che davano indizio di alterazione mentale; venne con belle maniere arrestato e condotto all'Ospitale.

Sembra ch'egli sia affetto da una pazzia di nuovo genere.... la *crispomania*. A tutte le domande che gli vengono rivolte, risponde: *Crispi, Crispi è il suo Re, Crispi è il suo Dio.*

In qualche momento di lucido intervallo egli avrebbe detto d'essere capo muratore, dimorante a Trieste, ammogliato con certa Anna Battistella ed essere padre di tre figli, due femmine e un maschio.

Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale. (Vedi avviso in quarta pagina.

Cadavere sconosciuto. Il giorno 25 dello scorso mese in un fosso laterale della strada Orgiano (Lonigo) fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 70 circa, statura m. 1.56 corporatura snella, capelli grigi, barba intera grigia, vestito di fustagno, con cappello nero a larghe falde, scarpe usate, senza calze. Si fanno indagini per la identificazione dello sconosciuto che ritiensi appartenente a questa provincia.

Rissa e ferimenti. A Polse (Claut) per quistioni d'interessi famigliari s'impegnò una clamorosa rissa tra Filiputti Antonio di Giuseppe ed il di lui fratello Gio. Maria, assistito dai due suoi figli Giuseppe ed Angelo, tutti possidenti del luogo.

Passati a vie di fatto rimasero quasi tutti malconci ma quello che riportò la peggio fu il Filiputti Antonio che vi ebbe una ferita guaribile in 18 giorni. Gli altri tre rissanti furono arrestati, essendo le loro ferite di poca entità.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
18	Annuali giapponesi e parificati kil.	896 40	249 75	3 40	3 50	3 42	3 43
	Gialli nostrani e parificati kil.	732 65	286 —	3 60	3 85	3 81	3 82

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municipale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.55 a 3.85.

Id. giapponesi da lire 3.25 a 3.35.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Cologna Veneta. Mercato del giorno 17 giugno: Bozzoli gialli di razze europee, massimo l. 4.10, minimo 3.60, medio 3.987 — Bozzoli di razze giapponesi, massimo l. 3.80, minimo 3.25, medio 3.523.

Vicenza 18. Gialli da l. 4.15 a 4.— e 3.85. Verdi da l. 3.60 a 3.50 e 3.35. Incrociati giapponesi da l. 3.— a 3.60 e 3.45.

Treviso 18. Verdi minimo L. 3.—, massimo 3.70 — medio 3.45 — Gialli minimo 3.60, massimo 4.10, medio 3.87 — Incrociati minimo 3.—, massimo 3.90 medio 3.55.

Alessandria 17. Bianchi gialli nostrali: Prezzo massimo l. 4.30, minimo 2.50, medio 3.731. — Giapponesi da 3.40 a 2.20, medio 2.963.

Castelfranco Veneto 17. Giapponesi da l. 3.50 a 3.70. Giapponesi incrociati da l. 3.70 a 3.80. Gialli da l. 3.95 a 4.10. Gialli incrociati da l. 3.80 a 4.

Siena 17. Superiori da l. 3.95 a 4.25. Comuni da l. 3.75 a 3.90.

Vivier 17. Gialli 1.a scelta depurati a fr. 3.50.

Orange 17. Gialli 1.a scelta depurati da fr. 3.50 a 3.60.

Gorizia 15. Nostrane gialle: Prezzo minimo al chil. f. 1.50, medio f. 1.73, massimo f. 1.90.

LIBRI E GIORNALI

Riabilitazione! Splendido veramente è il nuovo romanzo edito dalla Tipografia Editrice Verri di Milano, intitolato: *Riabilitazione!* E' dovuto alla celebre penna di Carlo Deslys, il quale, in un suo nuovo studio sociale, dipinge a linee recise i tormenti e le conseguenze di una coscienza macchiata fatalmente, e dimostra come una ferrea volontà possa suggerire eroismi tali, capaci di riabilitare un uomo completamente.

Il volume costa soli cent. 50. Rivolgetevi ai librai della città o direttamente alla Tipografia Editrice Verri (Milano, Via Carmine, 9) che pubblica questa interessante *Biblioteca di Romanzi Celebri.*

I pensieri sulla politica italiana del senatore Stefano Jacini, che in breve verranno pubblicati in opuscolo coi tipi di G. Civelli (stabilimento di Firenze), sono destinati a produrre una profonda impressione in tutti gli italiani che si occupano seriamente delle proprie condizioni nazionali.

Al di fuori d'Italia, e massime nel mondo politico e diplomatico, non mancherà questo dettato di imporsi ad un accurato studio, tanto per le considerazioni storiche sul nostro trentennio di libertà e di esistenza dell'Italia quale nazione, quanto per le argomentazioni sul fatto del Papato, del quale l'insigne autore ampiamente discorre.

Le idee e le vedute dal medesimo svolte non troveranno uguali e consone affermazioni in tutti — nella politica non certo si trova concorde criterio — ma tutti che leggano il filosofico scritto dell'Jacini si troveranno d'accordo nell'ammirare la vastità e finezza dei concetti e quella chiarezza ed eleganza di stile, che invoglia anche il profano di politica a conoscere le ragioni delle fasi diverse del nostro risorgimento ed i diversi aspetti coi quali si presenta la situazione della nostra Italia, nei rapporti interni propri e in quelli internazionali.

TERRIBILE URAGANO A VERONA

L'altra sera, verso le 9, un uragano fortissimo si rovesciò sopra Verona. Cadde molta pioggia accompagnata da vento.

Il temporale era accompagnato da fortissime scariche elettriche. Pareva che piovesse metallo infuocato. Tutti i campanelli elettrici suonavano.

Le folgori cadevano con una frequenza raramente vista. Alcuni lampi duravano un intero minuto. Furono visti dei fulmini a duplice dardo e dei piccoli globuli che poi scoppiavano, fenomeni questi non comuni.

Varie persone vennero colpite dal fulmine, riportandone ferite e una bambina rimase morta.

11,000 concorrenti

Una cifra che spaventa. Il Ministero delle Poste deve coprire una sessantina di posti di agenti subalterni (portalettere, vuota-cassette, facchini ecc. ecc.) Or bene sapete quanto sono le domande dei concorrenti a quei poveri posti?... Sono più di *undicimila!*...

Telegrammi

Fra Massaua ed Assab

Roma 18. Le comunicaziozi fra Massaua ed Assab sono riattivate.

Il Po

Ferrara 18. Le acque del Po continuano lievemente a crescere, ed hanno raggiunto quasi un metro sopra la guardia.

Alla Camera belga

Bruxelles 18. La folla staziona dinanzi la Camera.

Janson nuovo deputato di Bruxelles interpella dicendo che gli elettori nominandolo proclamarono i ministri indegni di restare al potere. Invita il gabinetto a dimettersi.

Bernaert risponde che la sua elezione non gli dà diritto ad invitare il ministero a dimettersi. Dichiara che il ministero resterà al suo posto.

L'agitazione nella Camera continuando il presidente leva la seduta.

La folla ingrossando sempre più davanti alla Camera la polizia sbarra le strade.

La nota Svizzera

Berna 18. La nota consegnata ieri al ministro germanico osserva che le accuse della Germania sono ingiuste e infondate.

Le autorità svizzere non mancarono mai ai loro doveri verso gli stati vicini, eccetto in casi speciali che non potevano prevedersi.

Anche la polizia tedesca, può trovarsi in uno di questi casi, poichè è provato che stampati sediziosi distribuiti e *stampati* a Berlino, figuravano stampati in Svizzera.

La nota osserva che nei fatti che cagionarono i reclami della Germania, si è potuto scoprire la mano della polizia tedesca.

Riguardo alla neutralità, la nota dice che la Svizzera la difese e la difenderà.

Pace

Vienna 18. La stampa constata un miglioramento nella situazione generale in seguito alla notizia che lo Czar è disposto di recarsi presto a Berlino. I giornali rilevano anche che la stampa germanica da qualche giorno si mostra meno aggressiva verso la Russia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 giugno

R. I. 1 gennaio	97.35	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95.18	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.7/8 a 211.1/4

FIRENZE 18 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.10 —	Banca T.	—.—
Francese	100.37 1/2	Credito I. M.	768.—
Az. M.	782.10	Rendita Ital.	97.37 1/2

BERLINO 18 giugno

Berlino	161.90	Lombarde	—.—
Austriache	102.60	Italiane	96.—

LONDRA 17 giugno

Inglese	98 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 —	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 19 giugno

Rendita Austriaca (carta) 83.50
Idem (arg.) 83.70
Idem (oro) 109.30
Londra 11.95 Nap. 9.52

MILANO 19 giugno

Rendita Italiana 97.52 — Serali 97.47

PARIGI 19 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.80
Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4a pagina).

AVVISO

La Società di Mutuo Soccorso fra i fornai in Udine, avendo aperto in Via Cavour, n. 1, l'ufficio di Segreteria dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., riavvisa che i proprietari di forno di città e provincia, che avessero bisogno di operai, potranno rivolgersi alla Sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.24	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO **DOTT. TOSO**

Chirurgo-Dentista **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, a Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

CERONE AMERICANO

Tinture in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia.

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I e dalla Repubblica Francese

(Napoli - S. Biagio dei Librai, 103 - Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Vincenzo Florio** partirà il 15 Giugno 1889
» **Po** » 1° Luglio »
» **Sirio** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 8.

Colla liquida extra forte per gli uffici. — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Inchiostro per scrivere sul vetro. — Lire 2.30.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C.° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane e i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.